**SULLA STRADA CON S. FRANCESCO** 20 gennaio ’24

**Nessuno mi mostrava…**

Dio è protagonista della nostra vita…

Insieme a noi!

È un passaggio fondamentale da compiere.

DOMANDE DI VITA:

1. COME OPERA DIO NELLA MIA VITA?

È la domanda da porsi ogni giorno. Prima della preghiera, prima della confessione…

1. COME RISPONDO ALLA CHIAMATA?

IL SIGNORE:

Concesse a me...

Mi condusse…

Mi dette tanta fede…

Mi donò…

**Nessuno mi mostrava…**

Mi rivelò…

DOMANDA DI PERCORSO:

CHE VITA FACEVA SAN FRANCESCO **NEL MONDO**?

Stetti un poco e uscii dal mondo.

Era stato educato nella fede. Frequentava la chiesa. (come tutti i suoi coetanei)

Era un uomo medio del suo tempo.

Come noi!

Ma la chiamata di Dio è sempre allo straordinario.

Ogni cristiano è chiamato allo straordinario.

Ne siamo coscienti? O vivacchiamo?

Francesco riconosce l’opera di Dio su di lui.

Alla fine della vita chiamerà “rivelazione quello che all’inizio fu solo un’intuizione”.

Occorrerebbe meditare su Francesco cavaliere, prigioniero, malato, …

Cosa sarà passato per la sua testa?

E per la nostra?

La chiamata degli apostoli:

* Chiamata di Gesù
* Cambiare i normali legami con la propria famiglia
* Esporsi alla sofferenza

Il nostro è un rapporto diretto con Dio.

Gesù dice a Pietro “Beato te Simone, né la carne né il sangue…”

Paolo dice della sua vocazione: “Il Vangelo lo ho ricevuto … da Cristo…. Senza consultare nessuno”

Viviamo, ci muoviamo ed esistiamo nella Chiesa. Ma questa ci porta a Dio.

Ascoltiamo la chiamata di Dio.

Ad un certo punto del nostro cammino scopriamo che “nessuno ci mostra…”

Nonostante

l’educazione che abbiamo ricevuto…

la frequenza e l’impegno…

le catechesi…

le “frasette” che ci emozionano…

…

“nessuno ci mostra”. Ci sembra di essere fermi. Di aver camminato invano.

Dio

ci concede, ci conduce, ci dà tanta fede, ci dona, ci rivela.

Il nostro cammino è stato guidato da Dio.

Adesso ci chiama al grande salto… verso la **santità**.

Qualunque siano il nostro stato, le nostre situazioni, la nostra storia…

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli **corse incontro** e, **gettandosi in ginocchio davanti a lui,** gli domandò: «**Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?**». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. **Tu conosci i comandamenti**: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «**Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza**». Allora **Gesù, fissatolo, lo amò** e gli disse: «Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. (Mc 10,17-22)

(i grassetti sono miei)

Vogliamo seguire Gesù fino a dove ci fa comodo.

MEDITIAMO SU QUESTO DOVE.

Quando Gesù ci chiama alla totalità allora ci prende la paura.

Paura di perdere

…

gli amici

i beni

i cari

noi stessi

La nostra sete di Gesù ci fa chiedere… ma poi ci fermiamo…

Come nelle relazioni pericolose: vogliamo mantenerle, vogliamo fermarci.

Dio ci chiama alla decisione di uscire. Ogni giorno.

È il percorso della santità.

Francesco potrà dire di ogni giorno della sua vita: “mi rivelò”.

Dio non è tradizione, non è consuetudine, non è banalità, non è abitudine.

DOMANDA DEL MOVIMENTO:

VIVO LA NOVITÁ DI DIO?

La novità è ogni giorno.

L’ascolto della Parola

L’ascolto della vita, della storia, delle situazioni…

La preghiera

I sacramenti

SONO NUOVI OGNI GIORNO?

O siamo cristiani per:

abitudine?

rassicurazione?

sfida ai non cristiani?

…

La chiamata degli apostoli: staccarsi dal mondo, ma poi accoglierlo.

Lasciano le persone, ma poi le accolgono, mangiano con loro, le guariscono…

Nella nostra chiamata dobbiamo sempre “vagliare” (nel senso biblico del termine “krino”) ciò che viene da Dio e ciò che vogliamo noi.

Non sempre sono sinonimi, non sempre sono contrari.

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l’altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Mt 5,38-48)

Dio ci chiama attraverso le nostre passioni, poi ci conduce a Lui attraverso le nostre croci.

Volevo fare questo… e invece…

Gli incarichi finiscono, i talenti sembrano inutili, … l’amore rimane.

Dio ci chiama ad uscire.

La vocazione comincia con l’amare ciò che amiamo, finisce per amare ANCHE ciò che odiamo (amiamo di meno).

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

(Mt 10,38)

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. (Gal 2,20)

Questa è la fine del percorso. Conoscendo la fine del percorso di Francesco, possiamo vivere le nostre tappe intermedie.

Amen